Flash di memoria sul 900 Un incontro per raccontare come era Cesate

Ogni comunità ha l'obbligo morale di conservare la sua memoria storica e di trasmetterla alle future generazioni, per questo è importante cercare e conservare documenti del passato, ma anche raccogliere e archiviare testimonianze di oggi.

E' così che il Centro Culturale Cixate, che ha già edito una pubblicazione sulla storia di Cesate ed affrontato temi relativi alla sua identità, ha ritenuto importante, per la comunità, offrire un incontro per far conoscere *la storia di Cesate dei primi 50 anni del 1900*.

Per realizzare tale incontro – nell'ambito di un più vasto progetto significativamente intitolato *ma rigordi* - è stato fatto un lavoro collettivo di raccolta, classificazione e diffusione delle esperienze atte a recuperare la memoria storica del paese e del territorio, coinvolgendo le insegnanti,

Ambrogio Galli

l'Amministrazione Comunale ed alcuni cittadini che, ancora oggi, possono raccontare episodi interessanti e meritevoli di essere tramandati come i momenti di vita sociale e di lavoro, i giochi e gli svaghi di una volta, la scuola, le figure ecclesiastiche e politiche, la vita nelle corti, il ricordo della guerra.

Di grande aiuto e sostegno al lavoro è stata la ricerca storica condotta dal nostro concittadino, Ambrogio Galli, presso l'archivio delle Stelline di Milano, proprietarie sino al 1920 dei territori di Cesate.

Durante l'incontro, che si è tenuto presso la sala Consiliare del Comune di Cesate lo scorso 30 aprile, proprio Ambrogio Galli ha presentato la figura di don Oreste Moretti e della sua opera per migliorare le condizioni di vita dei cesatesi agli inizi del secolo scorso, Angela Maltagliati ha poi tramandato i ricordi, che suo padre le ha lasciato sulla famosa processione del 1927, Cornelia Vaghi ha descritto una giornata lavorativa al Poss e parlato di questa prima realtà industriale di Cesate .

La nascita della banda nel 1938 e tutti gli sforzi messi in atto per fare imparare le basi della musica ai nostri concittadini di allora è stata raccontata da Enrico Ruspi, mentre Giuseppe Castelnovo ci ha fatto rivivere alcuni momenti del 1944 e della retata fascista a Cesate.





Vicende che evocano sentimenti, impressioni, ricordi. In futuro forse altri scriveranno la storia di quelle vicende, articolandole in modo organico.

L'allestimento della mostra fotografica nell'atrio del Comune comprendente sia fotografie che documentazione storica su Cesate ha fatto da sfondo ai temi esposti.

Aveva aperto l' *appuntamento* il presidente di Cixate, Vitaliano Altomari, che aveva sottolineato la distanza tra il



modo di vivere la storia collettiva e il proprio paese nella prima metà del novecento e quello contemporaneo. "Una stagione umana lontana, ha detto, che come storia aveva la tradizione e come spazio un paesaggio agricolo ben definito.

L'attuale stagione non traccia, soprattutto per i giovani, nessun *orizzonte storico*, perché la storia è fagocitata dall'attualità, e ancor prima tradita da una lettura strutturale della scuola che non coglie la dimensione propriamente storica; né sviluppa un *senso di appartenenza* al paese, già a partire dal paesaggio urbano che è sempre più anonimo, scomposto, abbandonato a stesso. In altri termini è una stagione di spaesamento, cui la classe politica nazionale e locale hanno contribuito negli ultimi decenni. E lo spaesamento è all'origine dello sbandamento. Se aggiungiamo la condizione di precariato che letteralmente ruba ai giovani il futuro, anzi alza loro delle sbarre..., allora diventa urgente un loro coinvolgimento anche sotto l'aspetto culturale, non solo sportivo, ricreativo, ecc., diventa urgente favorire incontri come questo per ricostruire un'identità collettiva e personale".

di Anna Banfi

Nelle pagine seguenti troverete altre foto della manifestazione



Angela Maltagliati (a sinistra) e Cornelia Vaghi





Ambrogio Galli e Angela Maltagliati





Cornelia Vaghi: da sola e con Angela Maltagliati







Giuseppe Castelnovo e Anna Banfi

